

Tra le aziende italiane c'è chi fa profitti record in tempo di crisi

Roma. Io speriamo che me la cavo, nonostante la crisi. Si potrebbero sintetizzare così i risultati dei primi nove mesi del 2008 di alcune aziende italiane che hanno presentato trimestrali con cifre da record pur nello scenario di una congiuntura internazionale non certo favorevole. Si va da alcuni colossi nazionali (come Enel, **Finmeccanica** e Poste Italiane) a realtà minime ma agguerrite come quella dei piccoli editori. La voragine apertasi nelle Borse di tutto il mondo ha spinto i risparmiatori verso i tranquilli libretti postali che hanno fatto registrare un vero boom. L'incremento rispetto a ottobre dell'anno scorso è stato del 120 per cento. Qualche defaillance emerge dal core business di Poste: di recente circa 30 mila raccomandate rimaste bloccate a Milano a causa dell'esternalizzazione del servizio di consegna. Mentre va a gonfie vele la raccolta per i buoni fruttiferi: l'aumento a ottobre, rispetto al mese precedente, è stato del 280 per cento. Cifre che fanno impallidire gli istituti di credito. In controtendenza Chebanca!, il neonato istituto retail del gruppo Mediobanca, ultimo arrivato sul mercato ma che lo scorso mese ha visto aumentare la propria clientela del 35 per cento. Secondo l'amministratore delegato, Christian Miccoli, il numero delle filiali salirà di altre tre unità entro fine anno (diventeranno quindi 15 in tutta Italia). Mentre alle 12 postazioni mobili, molto gradite dalla clientela, a gennaio se ne aggiungeranno altre sei.

Passando dal credito al settore alimentare, anche Campari fa registrare una performance positiva nei primi sei mesi (più 3,6 per cento il risultato operativo e vendite per 650 milioni di euro). E si sarebbe autorizzati a pensare che siano in molti a decidere di annegare nell'alcol le proprie preoccupazioni finanziarie, visto che in crescita dell'8,2 per cento è il settore wine, trainato dal vermouth Cinzano (+17,1 per cento) e dallo spumante Cinzano (+8). Vedremo se ci sarà ancora da brindare a Capodanno, quando arriveranno i dati successivi al crollo di Wall Street dei primi di ottobre. Comunque anche alla **Eni** finora i numeri non mostrano cedimenti: il bilancio 2008 (chiuso allo scorso agosto) segna una crescita del 5 per cento del giro d'affari. E la moda? Geox prevede un balzo del 7 per cento nel portafoglio ordini primavera-estate 2009, mentre il fatturato consolidato di Tod's nei primi nove mesi del 2008 ammonta a 550 milioni di euro (più 9,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2007). Performance record per Enel e Finmeccanica. L'azienda guidata da Fulvio Conti ha realizzato un +57,5 per cento di ricavi (pari a 45.302 milioni di euro) nei primi nove mesi dell'anno e un risultato netto di 4.982 milioni (+86 per cento). Dice al Foglio Fernando Napolitano, amministratore delegato di Booz & Company Italia e membro del consiglio di amministrazione di Enel: "I risultati positivi sono anche merito delle ottime scelte in termini di management fatte dalla classe politi-

ca, senza distinzioni tra destra e sinistra". Ciò ha permesso "la trasformazione da utility globale a multinazionale nel giro di pochi anni". Finmeccanica ha confermato le previsioni 2008 e ha mandato in porto senza difficoltà l'aumento di capitale per l'acquisizione dell'azienda statunitense Drs Technologies. Un'operazione costata oltre 5 miliardi di dollari che ha fatto appesantire un po' il debito. La trimestrale appena presentata mostra comunque tutti i numeri preceduti dal segno più.

Invita invece alla prudenza **Marco Fortis**, vicepresidente della **Fondazione Edison** e responsabile della direzione studi economici: "Utility come Enel, Eni e la stessa Edison - spiega al Foglio - hanno beneficiato di ottimi risultati grazie ai prezzi dell'energia e del petrolio nei primi mesi dell'anno. Stesso trend positivo anche per settori ad alta tecnologia come quello elicotteristico e della difesa. Il problema è capire cosa succederà ora. Nella terza trimestrale ancora non si vede l'effetto panico". Infine sta volando il settore giochi e scommesse. Secondo i dati dell'agenzia Agicos, il mercato ha registrato una raccolta di 34,3 miliardi di euro, pari a un 11 per cento. Tirano i "gratta e vinci", che hanno raccolto oltre 6,8 miliardi (+15,7 per cento). Sempre più florido il settore delle scommesse sportive, la crescita più sostenuta con un +55,9 per cento.

